

## Aiuto ai profughi ucraini, alle famiglie e associazioni di volontari

Risposta del 3 maggio 2022 all'interpellanza presentata il 6 aprile 2022 da Matteo Quadranti

*L'interpellante si attiene al testo.*

### DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Ringrazio il deputato per l'interpellanza che ci dà modo di rispondere alle varie domande e fornire tutte le informazioni in merito all'aiuto dato dal nostro Cantone ai profughi ucraini, alle famiglie e a chi è impegnato in favore della loro accoglienza.

Nel merito delle domande poste possiamo rispondere come segue.

- 1. Le decisioni o altrimenti detto, il dispositivo adottato dal nostro Cantone è in linea con quello degli altri Cantoni? È più generoso o più parsimonioso con riferimento all'entità dei sostentamenti e agli aiuti ai costi di alloggio e vitto sia in strutture pubbliche che private?*

Il dispositivo cantonale è stato elaborato in una sua prima fase in tempi molto rapidi, proprio per poter rispondere adeguatamente alla situazione di emergenza e dando quindi forzatamente priorità alle funzioni primarie: specificatamente la presa a carico di tipo sanitario e psicologico, l'alloggio e, infine, il sostentamento. Questo è stato costantemente aggiornato sulla base delle esigenze e lo sarà certamente anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Abbiamo sempre detto, sin dalla prima conferenza stampa e dal primo infopoint, che questo documento evolverà nel tempo per adeguarsi costantemente al cambiamento della situazione. Per quanto riguarda le prestazioni di sostegno sociale, queste sono costituite da tre componenti principali: la prima è la presa a carico delle spese per la salute. Visti il trauma e i problemi associati ai profughi provenienti dall'Ucraina, una particolare attenzione è dedicata ai traumi psicologici e alla salute mentale. Il secondo è il tema del sostentamento. Il terzo è quello dell'alloggio. In tema di alloggio in strutture collettive, le soluzioni proposte dal Cantone sono paragonabili a quelle offerte dagli altri Cantoni. Tuttavia, a differenza degli altri Cantoni, il Ticino al momento non ha necessità di ospitare i profughi in strutture sotterranee, salvo per la fase di registrazione, che attualmente si svolge nel punto di affluenza di Cadenazzo, situato nell'impianto di protezione civile. Negli alloggi collettivi sono garantiti il vitto e la presa a carico medica e psicologica. Sono anche compresi i primi momenti informativi di preparazione alla vita quotidiana sul territorio cantonale; inoltre sono anche previsti momenti di formazione.

Non è facile paragonare le prestazioni fornite dal Cantone Ticino a quelle offerte da altri Cantoni per i profughi ospitati da privati. A tutti è garantita la copertura dei costi per la salute, ma in tema di sostentamento e riconoscimento dei costi dell'alloggio le differenze intercantonali sono davvero molto grandi ed è difficile fare paragoni. Alcuni Cantoni riconoscono per esempio un indennizzo per la famiglia ospitante ma un sostentamento ridotto per i profughi ospitati. Altri Cantoni invece, come il Ticino, riconoscono il sostentamento pieno per i profughi (quindi un importo maggiore), ma non riconoscono i costi dell'alloggio agli ospitanti. Questo fino alla decisione del 14 aprile 2022.

Nelle scorse settimane è stato possibile definire i criteri per il riconoscimento di soluzioni alloggiative individuali che sono state messe direttamente a disposizione dei cittadini prima del 14 aprile scorso. Eseguite queste verifiche e riconosciuti i canoni di locazione, il Ticino

si situerà sicuramente tra i Cantoni più generosi in termini di prestazioni di sostegno sociale per i profughi ucraini.

2. *Il Governo ha indicato che «non è per ora previsto un riconoscimento legato ai costi dell'alloggio presso un privato che offre ospitalità», mentre sottoscriverà i contratti di locazione e pagherà le pigioni negli altri casi. Il fatto che si dica "per ora" significa che il Governo sta valutando eventuali modalità di aiuto anche in queste ipotesi di alloggio presso privati volontari? In caso negativo, quali sono i ragionamenti fattuali o giuridici alla base di tale distinguo?*

Con il termine "per ora", il Governo intendeva chiaramente che stava valutando le varie ipotesi sul tavolo. Infatti nella seduta del 14 aprile 2022, il Consiglio di Stato ha deciso di entrare nel merito del riconoscimento di un canone di locazione per gli alloggi indipendenti messi a disposizione da privati e occupati da profughi ucraini prima di detta data, ovviamente a condizione che gli stessi rispettino i criteri di abitabilità e le esigenze delle persone ospitate. I lavori di raccolta delle richieste e delle relative verifiche di adeguatezza degli alloggi saranno eseguite a partire dalla seconda metà di maggio.

3. *Quali sono i dati disponibili circa la presenza di interpreti noti o annunciatisi, rispettivamente vi è una stima del fabbisogno necessario?*

Il Cantone ha assegnato i compiti di interpretariato più delicati a interpreti professionisti con competenze certificate che lavorano all'agenzia Derman di Lugano. L'agenzia è specializzata nell'interpretariato e nella mediazione culturale. Per quel che riguarda le mansioni di accompagnamento o di supporto, sin dall'inizio dell'emergenza ucraina il servizio di integrazione degli stranieri ha raccolto la disponibilità di circa 150 persone (dato del 28 aprile 2022) desiderose di offrire il proprio aiuto nell'attuale situazione di emergenza. Si tratta perlopiù di volontari che offrono un aiuto importante nei primi contatti e nell'accompagnamento e fungono da mediatori per i temi più semplici. Invece per le questioni particolarmente delicate che toccano il piano emotivo ma anche quello tecnico, il Cantone ricorre sempre a interpreti professionisti. La rapida evoluzione della situazione rende impossibile stimare il fabbisogno necessario, che è definito in base alle esigenze, attivando in seguito il numero di interpreti necessario.

4. *Circa la scolarizzazione o l'assistenza sociale, appare che si renda e renderà necessario un colpo di mano in termini di docenti di scuola dell'obbligo e superiori e di docenti alloggiati, nonché assistenti sociali. È possibile eventualmente, in caso di necessità, di far capo agli studenti degli ultimi anni dei dipartimenti competenti della SUPSI per entrare in attività?*

In questo senso posso riferire quanto segue: le scuole sono finora riuscite a coprire l'aumento del fabbisogno di personale docente qualificato tramite aumenti di percentuale del personale già nominato e alcune nuove assunzioni. Il 18 marzo 2022 il Governo ha stanziato un credito iniziale per l'impiego di personale ausiliario e di personale docente per rafforzare le strutture scolastiche ordinarie, il servizio di trasporto, quello di ristorazione e per permettere l'accoglienza scolastica e formativa dei minorenni ucraini. In caso di necessità non si esclude di far capo anche a studenti del Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), con cui il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) è in regolare contatto; in questo senso si raccoglie anche l'intendimento e l'orientamento postulati dall'interpellante. Il 6 aprile 2022, invece, il Consiglio di Stato ha stanziato un credito per attivare

progressivamente un dispositivo in favore di minori non accompagnati. Questi ultimi sono particolarmente fragili e bisognosi di protezione. Stessa cosa per quanto riguarda i minori affidati a parenti o conoscenti che sono seguiti da operatori sociali attivi presso l'Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP).

5. *Sono previsti, al di là delle hotline pubblicate sul sito cantonale, punti o momenti d'incontro cantonali e/o comunali tra autorità politiche, amministrative, scolastiche, da un lato e famiglie ospitanti/profughi, dall'altro?*

Il Consiglio di Stato sta valutando la possibilità di organizzare alcune serate pubbliche e informative destinate anche alla popolazione ticinese, in particolare alle famiglie che accolgono profughi ucraini. Lo scopo di queste serate sarà permettere la trasmissione di tutte le informazioni importanti, ma non solo: anche scambiare varie esperienze e raccogliere testimonianze ed eventuali suggerimenti per migliorare ulteriormente il Piano cantonale. I servizi cantonali hanno già incontrato i rappresentanti dei Municipi e dei Servizi comunali per gli aspetti di loro competenza. L'idea è quella di istituire una piattaforma di scambio regolare d'informazioni tra Cantone, Servizi cantonali e Comuni. Un primo incontro tra Sezione scolastica e profughi è previsto nell'ambito di un modulo formativo introduttivo sulla scolarizzazione in Ticino garantito dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) presso tutti i centri regionali del dispositivo cantonale di accoglienza. Segue poi, come di consuetudine per l'accoglienza di nuovi allievi durante l'anno scolastico, un incontro tra l'allievo, i genitori, la direzione ed eventualmente anche i docenti direttamente presso l'istituto scolastico di riferimento per discutere insieme le modalità d'inserimento scolastico e rispondere alle domande specifiche da parte dei genitori o del giovane.

6. *Non si ritiene necessario potenziare i centri di registrazione anche per andare incontro alle famiglie ricettive?*

Martedì 26 aprile gli sportelli di registrazione di erogazione della prima prestazione sono stati trasferiti dal mercato coperto di Giubiasco a Bellinzona (di fronte alla stazione), quindi un luogo centrale e facilmente raggiungibile. Parallelamente, sempre a Bellinzona, sono stati aperti quattro nuovi sportelli per il deposito delle domande di rinnovo delle prestazioni di sostegno sociale. Abbiamo cercato di differenziare due flussi: il primo per le domande sull'iter di ottenimento dello statuto di protezione S, inclusa la richiesta di aiuto sociale, il secondo per i rinnovi periodici. Riteniamo estremamente importante che i richiedenti possano recarsi periodicamente allo sportello; abbiamo già osservato negli altri Cantoni il problema di profughi che richiedono e che accedono alle prestazioni sociali e poi però espatriano. Vogliamo ridurre il rischio di avere persone che ricevono le indennità pur non risiedendo in maniera regolare sul territorio. Pur mantenendo la libertà di movimento garantita dallo statuto S, chiediamo che i richiedenti si rechino fisicamente allo sportello. In questo modo avremo la certezza che le persone risiedono effettivamente sul nostro territorio.

Il numero attuale degli sportelli, secondo il nostro modo di vedere, risulta adeguato. Dopo le normali fasi di rodaggio, inevitabili in situazioni di emergenza che evolvono rapidamente, il dispositivo garantisce un flusso d'informazioni e richieste in modo ordinato e gestibile. Le esigenze in termini di raccolta di informazioni ed erogazione delle prestazioni evolvono molto rapidamente in base al numero delle attribuzioni da parte dell'Autorità federale e della situazione dei profughi ucraini. I servizi preposti monitorano la situazione da vicino e adeguano il dispositivo per far fronte il più rapidamente possibile alle esigenze contingenti.

In conclusione, nell'ottica di un continuo adattamento ai bisogni e al miglioramento del servizio sarà anche valutata una parziale decentralizzazione delle attività verso il Sopraceneri e il Luganese in particolare, in modo tale da poter essere maggiormente vicini alle esigenze del territorio.

QUADRANTI M. - Mi dichiaro soddisfatto. Mi fa piacere che alcune suggestioni siano state raccolte. È comprensibile che l'ulteriore urgenza ed emergenza, dopo quella pandemica, richieda un periodo di assestamento. Non ci sono soluzioni pronte in 24 ore, però l'interpellanza è nata da una serie di sollecitazioni e anche da un servizio televisivo in cui erano stati menzionati pareri e critiche. La risposta dà un segnale positivo. Inoltre, a titolo personale, ringrazio il Consiglio di Stato e l'Amministrazione cantonale per il lavoro che stanno facendo in questa difficile situazione.

*Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*